

Per respirare la cultura si va su... MarteS



Opere d'arte. Una delle sale del MarteS

Calvagese

Aprirà il 31 marzo
il Museo d'arte Sorlini
con le opere raccolte
dal collezionista

■ È un grande regalo quello che Luciano Sorlini ha fatto alla sua gente, a tutti: il 31 marzo (anteprima il 24 e il 25 per le Giornate Fai di Primavera), apre il MarteS, il Museo d'arte Sorlini.

E apre in una «stagione molto propizia per la cultura bresciana - così per il Soprintendente, Giuseppe Stolfi -, come atto di profonda generosità». Una generosità «doverosa», per i figli dell'imprenditore collezionista, perché «avevamo il dovere di portare avanti ciò che nostro padre - ha detto Stefano Sorlini, figlio di Luciano e presidente della Fondazione che porta il suo nome - ha fatto e voleva. Papà ha portato il bello in ogni sua scelta di vita e fu "il bello" che lo spinse, dall'esigenza di arredare palazzo Grimani

Marcello sul Canal Grande, a diventare collezionista».

Ciò che ha lasciato è una preziosa collezione che oggi, nel MarteS, si riunisce in un'unica esposizione di oltre 180 dipinti, principalmente veneziani e veneti, databili tra il XIV e il XIX secolo, e suddivisi in 14 sale del seicentesco palazzo Sorlini: ai nomi di Tiepolo, Ricci, Guardi, Canaletto, Rosalba Carriera si affiancano quelli di Giovanni Bellini, Bramantino, Savoldo, Padovanino, Celesti, Giuseppe Bernardino Bison, Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto, Palma il Vecchio. Il tutto, per offrire un'esperienza «diversa rispetto alle sale museali tout court - sottolinea il direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia, Gabriella Belli - perché qui continua a vivere chi ha voluto questa collezione». E il MarteS è questo: «Un omaggio a Sorlini e a quello che ha fatto - ha rilevato il conservatore del museo, Stefano Lusardi -. Abbiamo scelto un allestimento tematico, piuttosto che cronologico, per raccontare il suo gusto».

MarteS sarà luogo d'incontro e di studio, centro di iniziative, con largo spazio alla didattica. E per i singoli, cui non serve la prenotazione, le visite saranno sempre guidate. Sarà aperto dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 18 dal 15 giugno al 15 settembre, dalle 9 alle 15 dal 16 settembre al 14 giugno. In prospettiva, ospiterà anche una caffetteria e un ristorante. Perché, ne è convinto Stefano Sorlini, «la cultura va vissuta». // A. S.

